

## Omicidio di Catania: lo Stato, l'eterno complice della Storia

di Vincenzo Giarritiello



**H**a ragione la figlia dei due coniugi massacrati in casa loro

a Catania durante una rapina il cui responsabile sarebbe un diciottenne ivoriano di Mineo fermato dagli inquirenti insieme a un altro “ospite” del CARA?

Lei dice “la colpa è anche dello Stato”.

Parole dure ma purtroppo condivisibili, è una posizione che in tanti pensano ma pochi hanno il coraggio di affermare, premesso che davvero l'omicida sia il giovane fermato su cui pesano gravi indizi. Il compito dello Stato non è solo quello di accogliere in maniera adeguata chi fugge da paesi martoriati dalle guerre ma anche quello di garantire la sicurezza ai propri cittadini all'atto in cui decide di attuare simili politiche immigratorie. Nell'attesa di accertare la condizione di quanti sbarcano sulle nostre coste lo Stato dovrebbe assicurarsi che quanti sbarcano sulle nostre coste e vengono poi smistati nei vari centri di raccolta sparsi sulla penisola non nuocciano alla comunità. Se davvero, come viene denunciato da più parti, nel CARA di Mineo si spaccia perfino droga, con quali criteri vengono effettuati i controlli prima, durante e dopo gli sbarchi? Poiché è evidente che attuare dei controlli efficaci per determinare l'esatta identità di ogni singolo soggetto richiede tempi lunghi, nell'attesa che ciò accada sarebbe il caso che i rifugiati siano sorvegliati come si conviene. Pretendere da parte dello Stato più attenzione nella gestione degli immigrati non significa essere razzisti bensì affermare un proprio diritto di cittadini garantito dalla Costituzione. Purtroppo l'Italia è paese dove si ignora il significato del termine prevenzione, come dimostrano i reiterati disastri idrogeologici che periodicamente flagellano il nostro territorio sempre nelle stesse zone - Liguria docet! -, conseguenza di una mancanza adeguata di controlli sul territorio, sulle imprese che costruiscono, su chi dà i permessi e le modalità con cui vengono concessi. Queste carenze da parte delle istituzioni in tale ambito le riscontriamo ogni giorno che passa anche nella gestione dei rifugiati: in questo senso, la colpa è anche dello Stato, oltre che della storia e di un problema cui non è facile immaginare soluzioni. Si dovrebbe avere calma e volontà buona: invece imperversa lo sciacallaggio.